



NEWSLETTER N.19/2021 DELLA FISASCAT CISL NAZIONALE
17-05-2021

TG LAB FISASCAT ON LINE LA NUOVA EDIZIONE SETTIMANALE - N°547



TGLAB MAGAZINE

ASCOLTA IL TGR LAB

SICUREZZA E INFORTUNI, IN ARRIVO 2.100 NUOVI ISPETTORI E IL PIANO DI PREVENZIONE PLURIENNALE CON IL COINVOLGIMENTO DI REGIONI E ASL



7 PUNTI CARDINE
MIGLIAIA DI NUOVI ISPETTORI E UN PIANO PLURIENNALE DI PREVENZIONE. IL MINISTRO ORLANDO AL TAVOLO CON LE CONFEDERAZIONI CGIL, CISL E UIL DOPO GLI ULTIMI GRAVI EPISODI E SEI MORTI SUL LAVORO SOLO NELL'ULTIMA SETTIMANA. LE DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO CON ESITO MORTALE PRESENTATE ALL'INAIL DA INIZIO ANNO FINO AL MESE DI MARZO SONO STATE 185, 19 IN PIÙ RISPETTO ALLE 166 DENUNCE REGISTRATE NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2020 (+11,4%). ALL'INCONTRO HA PARTECIPATO ANCHE IL MINISTRO DELLA SALUTE, ROBERTO SPERANZA. PER ORLANDO C'È LA NECESSITÀ DI RAFFORZARE LA PREVENZIONE E I CONTROLLI, AUMENTANDO GLI INVESTIMENTI E GLI ORGANICI, CON "UNA RICOGNIZIONE" SU QUESTO FRONTE ANCHE A LIVELLO DELLE ASL E DELLE REGIONI E IMMAGINANDO UN PIANO DI PREVENZIONE PLURIENNALE. PER CGIL, CISL E UIL SERVE UN NUOVO PATTO DA RAGGIUNGERE PER CONNETTERE IL RISCATTO ECONOMICO AL PROTAGONISMO SOCIALE, LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA CHE LAVORA. SI APRE COSÌ UN NUOVO FRONTE DI LOTTA E DI MOBILITAZIONE CHE COINVOLGERÀ TUTTI I TERRITORI E CHE A LIVELLO NAZIONALE VEDRÀ IMPEGNATI I SINDACATI CONFEDERALI IN TRE INIZIATIVE UNITARIE IL PROSSIMO 20 MAGGIO. «INIZIATIVE A CUI PRENDERÀ PARTE CONVINTAMENTE ANCHE LA FISASCAT CISL» HA DICHIARATO IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CATEGORIA CISLINA DAVIDE GUARINI. IL SINDACALISTA HA RILANCIATO «SULL'URGENZA DI GARANTIRE IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO SALUTE E SICUREZZA». UN OBIETTIVO CHE PASSA ANCHE DAL CONTRASTO AL COVID-19. «CON LA GESTIONE DEGLI ASPETTI DI INTERESSE SINDACALE CONNESSI ALLA CRISI PANDEMICA – HA SOTTOLINEATO GUARINI – SI È CONTRIBUITO A TENERE ALTO IL LIVELLO DI ATTENZIONE SUI TEMI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA». «L'INCASSANTE E INTENSA ATTIVITÀ DEI COMITATI AZIENDALI MA ANCHE DEGLI RIS E DEI DIRIGENTI SINDACALI A TUTTI I LIVELLI – HA EVIDENZIATO – HA COSTITUITO UN SALDO ED IMPEGNATIVO MOMENTO DI FRONTO CON LE AZIENDE E CON TUTTI I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE, SALUTE E SICUREZZA IN SENSO ALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E DI SERVIZI».

Guarda il video...

GIOCO LEGALE, IN MIGLIAIA IN PIAZZA PER LA RIAPERTURA DELLE ATTIVITÀ DEL GIOCO PUBBLICO IN CONCESSIONE



Gioco Legale. Non si arrendono all'incertezza i 150mila addetti del gioco pubblico in concessione, addetti della distribuzione specializzata, delle sale bingo, scommesse, slot e case da gioco. Arriva forte e chiaro il messaggio dalle piazze della mobilitazione organizzata in tutta Italia dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltuccs: migliaia di manifestanti, dalle piazze contingentate di Bologna, Brindisi, Genova, Messina, Milano, Palermo, Rimini, Roma, Termoli, Torino e Venezia, hanno chiesto a gran voce la riapertura delle sale gioco per restituire dignità al settore ed ai lavoratori, stremati da oltre 300 giorni di chiusure e dalla mancanza del salario sostituito in questi mesi dalla cassa integrazione. Alcune delegazioni dei lavoratori, ricevute dalle Prefetture e dalle istituzioni regionali, hanno esposto il disagio e le criticità dettate dalle misure restrittive varate dal Governo per contrastare l'avanzata del Covid-19 e che di fatto hanno imposto lo stop delle attività del gioco legale dal mese di ottobre del 2020. In una nuova missiva trasmessa al ministro del Lavoro Orlando i sindacati, sollecitando la riapertura

delle sale gioco, rilanciano sulle iniziative messe in campo, congiuntamente alle associazioni datoriali, per garantire la ripresa delle attività in totale sicurezza. A cominciare dalla "costituzione, il 17 dicembre 2020 del Tavolo Permanente delle Parti Sociali per il Futuro della Gaming Hall-Bingo" fino "ai Protocolli e agli Avvisi Comuni sottoscritti con le maggiori associazioni di rappresentanza che fanno capo a Confindustria, Concommercio e Confesercenti". I sindacati chiedono al ministro Orlando "un autorevole intervento per mettere in campo tutte le iniziative utili alle Aziende del settore affinché possano riprendere le attività sospese da oltre 300 giorni ed ai lavoratori addetti perché abbiano di nuovo garanzie retributive certe e non sostegni economici attraverso forme di cassa integrazione, che si sono dimostrati insufficienti avendo ridotto di fatto ad un terzo il normale stipendio". La mobilitazione unitaria proseguirà nei prossimi giorni, almeno fino a quando non ci saranno notizie e date certe sulle riaperture.

[Guarda il video...](#)

CCNL TERZO SETTORE SOCIO SANITARIO ASSISTENZIALE, AVVIATO IL CONFRONTO CON ANASTE



Terzo Settore Socio Sanitario Assistenziale. Primo incontro di trattativa tra i sindacati di categoria Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Upl, Fisascat Cisl, Uiltucs e l'associazione imprenditoriale di settore Anaste, per la definizione del contratto collettivo nazionale di lavoro. Sullo sfondo le forti criticità economiche connesse alla crisi pandemica evidenziate dalla presidenza Anaste, sia a causa della notevole riduzione della presenza di ospiti all'interno delle RSA, sia a causa dei notevoli costi aggiuntivi sostenuti dalle strutture (acquisto DPI, attività di sanificazione, ecc...). Criticità relative anche alle gravi carenze di personale venutesi a determinare in conseguenza della progressiva "migrazione", dal privato verso il pubblico, di decine di professionisti sanitari e la contestuale difficoltà nel riuscire a reperire nuovi professionisti da impiegare all'interno delle Residenze sanitarie. Non da ultimo il mancato adeguamento delle tariffe delle RSA, che non consente più la copertura dei costi per i servizi effettivamente resi, sempre più indirizzati verso il comparto sanitario che verso il socio-assistenziale. I sindacati, pur comprendendo le difficoltà manifestate da Anaste soprattutto in relazione al modello organizzativo delle RSA e alla necessità di avviare un percorso di corresponsabilità con le committenze, hanno evidenziato come l'operazione di qualificazione del settore passi anche attraverso la valorizzazione del personale e la definizione di un CCNL con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Il negoziato è aggiornato al 9 giugno.

[Guarda il video...](#)

DOUGLAS ITALIA, C'E' INTESA SULL'INCENTIVO ALL'ESODO VOLONTARIO PER 250 LAVORATORI COINVOLTI DALLA RIORGANIZZAZIONE



Douglas Italia. Prosegue il confronto tra i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e la direzione aziendale sul piano di rilancio annunciato dalla catena tedesca di profumerie con la chiusura di 128 punti vendita. Sono 457 le lavoratrici e i lavoratori coinvolti dalla riorganizzazione. Le Parti hanno concordato la proroga dell'ammortizzatore sociale per il periodo dal 25 aprile al 31 luglio 2021 ed hanno sottoscritto un verbale di accordo collettivo sulla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. Massimo 250 lavoratori, dal 15 maggio al 31 luglio, potranno manifestare l'interesse a risolvere volontariamente il rapporto di lavoro a fronte di un incentivo all'esodo quantificato sulla base dell'anzianità di servizio, pari a 15mila euro lordi fino a 13 anni di anzianità e pari a 22mila euro oltre i 13 anni di servizio prestati. Le parti hanno inoltre convenuto di stabilire i criteri che fungeranno da guida nel riallocare i lavoratori tra i diversi punti vendita, a fronte di posizioni che si dovessero rendere disponibili, previo confronto con le organizzazioni sindacali territoriali. Douglas Italia ha dunque sottoscritto l'impegno ad incontrare i sindacati a livello territoriale per valutare le opportunità di riallocazione del personale in altri siti produttivi non coinvolti dalla riorganizzazione, previa verifica delle posizioni disponibili e delle esigenze tecnico organizzative prima nei negozi della provincia di provenienza e poi nei negozi di province o regioni limitrofe. La riallocazione terrà conto di una graduatoria individuata sulla base di un punteggio combinato tra carichi di famiglia, eventuali tutele normative previste e dalla anzianità di servizio; qualora il punto vendita di nuova destinazione si trovi ad una distanza superiore a 80 km la società corrisponderà l'importo lordo una tantum di 1.500 euro oltre ad un ulteriore contributo di 1.000 euro. La società si è resa infine disponibile ad accogliere eventuali richieste di riduzioni di orario laddove compatibili con le esigenze organizzative territoriali. Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «si tratta solo di una prima e parziale risposta alla riorganizzazione che dovrà intrecciarsi con ulteriori risposte, in primis le cessioni dei locali, delle licenze e delle risorse umane».

[Guarda il video...](#)

ESSELUNGA, RISOLUZIONE INCENTIVATA DEL RAPPORTO DI LAVORO PER I PENSIONANDI E PER I LAVORATORI FRAGILI



Risoluzione incentivata del rapporto di lavoro per i pensionandi e per i lavoratori fragili alle dipendenze di Esselunga e creazione di nuova occupazione. Sono le previsioni del verbale di accordo siglato dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno siglato e dalla direzione della società italiana della grande distribuzione organizzata. In virtù dell'intesa, ai sensi del Decreto Sostegni, potranno aderire al piano 90 dipendenti con almeno 10 anni di anzianità aziendale che matureranno il diritto previdenziale entro il 1° gennaio 2023 o i lavoratori fragili in possesso del riconoscimento di disabilità ai quali verranno destinate

prioritariamente 1/3 delle posizioni incentivabili. L'incentivo all'esodo è quantificato in importi mensili riferiti al livello professionale (da 830€ per i IV Livelli a 1.815€ per i Quadri); per i pensionanti detti importi andranno moltiplicati per il numero di mesi ricompreso da quello successivo alla risoluzione del rapporto di lavoro a quello precedente la decorrenza della pensione; per i lavoratori fragili che non matureranno il diritto al trattamento previdenziale l'importo mensile dovrà essere moltiplicato per 18 mesi. Corollario dell'intesa una clausola relativa alla assunzione di nuovo personale in ragione di quanti decideranno di lasciare il posto di lavoro o, in alternativa di incrementi orari per lavoratori part time già occupati. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «i criteri utilizzati per stabilire la platea di riferimento dell'intesa hanno degli indubbi connotati sociali» ha sottolineato il sindacalista. «Quello siglato con Esselunga – ha concluso – è un accordo innovativo nella sostanza poiché opera un tentativo sia pure parziale e limitato a poche unità lavorative ma di indubbio valore per quanti si trovino in condizioni particolari o prossimi alla pensione».

[Guarda il video...](#)

A RIMINI LA PROTESTA DEI MARINAI DI SALVATAGGIO CONTRO LA RIDUZIONE DEL MONTE ORE E DELLE RETRIBUZIONI

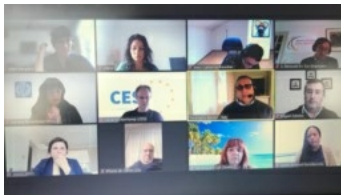


In Emilia Romagna. A Rimini è sfociato in una manifestazione al Porto della località balneare romagnola lo stato di agitazione dei marinai di salvataggio. Alla base della protesta, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil e Fisascat Cisl, la riduzione del monte ore e delle retribuzioni subita dai 31 marinai che lavorano con la cooperativa di Rimini sud nei bagni dall'8 all'11, dal 32 al 39, dal 75 al 148.

Scelte scriteriate e unilaterali per i Sindacati e i lavoratori che piuttosto sollecitano la definizione di un nuovo contratto integrativo provinciale che garantisca "un adeguamento economico e normativo"; di svincolare il servizio fondamentale di salvataggio dalle "dinamiche e dai particolari interessi delle imprese balneari"; e di garantire formazione, dotazioni e dispositivi di sicurezza individuali. Da qui la richiesta di aprire "un tavolo di confronto serio sulla sicurezza" e di "solidarietà da Pubbliche amministrazioni ed Enti locali", ma anche con cittadini e turisti. I sindacati per ben due volte hanno chiesto un incontro a Confartigianato e Lega delle cooperative, mai avvenuto. Per Luigi D'Alessandro della Fisascat Cisl Romagna, «il servizio di salvamento è un fiore all'occhiello e sulla sicurezza non si gioca, ma va garantita con regole definite e formazione: prima di nuove assunzioni occorrono un rafforzamento dell'esistente e anni di esperienza».

[Guarda il video...](#)

IL MEETING DI UNI GLOBAL UNION EUROPA SULLE PROSPETTIVE DEL SETTORE DI CURA E ASSISTENZA ALLA PERSONA NEL VECCHIO CONTINENTE



Uni Global Union Europa. Prospettive del comparto di cura e assistenza e carenza di manodopera in Europa i temi al centro del meeting, co-finanziato dalla Commissione Europea, promosso dal sindacato europeo dei sevizi. In esame le previsioni di invecchiamento nel vecchio continente. Si stima che entro il 2070 l'età mediana in Europa raggiungerà la soglia dei 49 anni, cinque in più rispetto ai livelli attuali.

Nello stesso periodo la popolazione anziana (65 anni e più) rappresenterà il 30% del totale e quella in età da lavoro (20-64 anni) dovrebbe scendere dall'attuale 59% al 51% della popolazione complessiva. Nel nuovo scenario economico e sociale il sindacato dovrà essere capace di sviluppare una strategia globale con il duplice obiettivo di proteggere il ruolo crescente ed i diritti dei lavoratori che operano nel comparto e di creare meccanismi contrattuali che diano la possibilità di accesso alla Long Term Care.

[Guarda il video...](#)



AVVISO IMPORTANTE I tuoi dati sono molto importanti e noi li trattiamo da sempre a norma di legge ed esclusivamente per fini informativi ed istituzionali. Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE n. 2016/679) in virtù del quale se sei ancora interessato a ricevere le nostre comunicazioni non devi preoccuparti di fare nulla, autorizzandoci in tal modo a continuare con gli invii.

Se viceversa non desideri ricevere più queste informazioni clicca su [Cancellati](#). Per maggiori informazioni sugli aggiornamenti in materia di privacy ti invitiamo a consultare le apposite sezioni sul nostro sito [Policy](#). Per qualsiasi occorrenza restiamo naturalmente a tua disposizione.

